



Anselmo Ricci (L. 1.100 ), Vincenzo Cagnoni (L. 1.000), Olinto Bianchini (L. 800). Per un confronto, si calcoli che allora un operaio o un artigiano arrivava a guadagnare L. 2,25 al giorno.

La nuova pianta organica del personale fu approvata nel 1911. Oltre al direttore, prevedeva 11 figure professionali: controllore, ragioniere, aiuto ragioniere, contabile ai risparmi, commesso contabile agli sconti, commesso contabile ai cassiere, aiuto cassiere, segretario contabile, commesso segretario e fattorino. Nel 1921 l'istituto stipendiava 14 persone: Elpidio Torrioli (direttore), Vincenzo Cagnoni (ragioniere capo), Olinto Bianchini (aiuto ragioniere), Gaetano Boriosi (capo agli sconti), Carlo Bartolucci (capo ai cassiere), Giulio Gentili (cassiere capo), Giuseppe Cristini (applicato ai depositi), Michelangelo Riccardini (applicato ai depositi), Ettore Donnini e Luigi Marini (fattorini), Domenico Rossi (garzone), Elettra ed Agnese Bonsignori (custodi). In epoca fascista l'organico continuò a crescere, tanto che alla fine del 1940, tra personale in servizio e richiamati alle armi, i dipendenti della Cassa ammontavano a 29.



*Elpidio Torrioli*

Dopo la guerra, con la riconquistata democrazia, anche la Cassa di Risparmio cominciò a conoscere la vivacità delle relazioni sindacali. I dipendenti dell'istituto si costituirono in sindacato nel 1946; i primi a scendere in sciopero per il rinnovo contrattuale furono gli addetti dell'esattoria, nel marzo di quell'anno. Nelle elezioni sindacali interne del 1947, 20 dipendenti scelsero la corrente sindacale di ispirazione cristiana, 12 si dichiararono indipendenti.

Le nude cifre documentano la lievitazione degli organici nel secondo dopoguerra: nei primi anni '50 la pianta organica del ramo credito già prevedeva 26 persone, tra impiegati e personale subalterno; ne lavoravano in esattoria altre 23. Alla fine del 1959 il personale in ruolo in servizio includeva 59 unità, delle quali 37 nel ramo credito e 22 nel ramo esattoriale. Il numero complessivo sarebbe salito a 84 (di cui 14 in esattoria) nel 1970 e a 151 (di cui 12 in esattoria) nel 1979.